

il vangelo

Dal vangelo secondo Matteo 18,15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.



Cosa dice Gesù?

Ben trovati! Passate bene le vacanze? Speriamo di cuore di sì!

Il Vangelo riprende con una Parola molto bella in cui Gesù ci dà le istruzioni per vivere i rapporti con i “fratelli” che ci stanno accanto: insegnamenti molto utili per ricominciare con il piede giusto le attività parrocchiali. Capita purtroppo, che qualcuno ci possa ferire, offendere o sbagliare con noi. Ecco! Di certo è un'esperienza triste che sicuramente ci fa soffrire, ma Gesù ci invita ad avere questo comportamento: pensare a chi ci ha fatto questo torto come un fratello che ha sbagliato e che con amore va “corretto” non tanto per avere giustizia del male subito ma perché ci dispiace che lui resti nel male che ha provocato. **“Và ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello”!** Parla al tuo fratello; prova a fargli capire che ha sbagliato e se grazie a te lui capirà e non commetterà più il male fatto allora lo avrai “guadagnato”! Avrete fatto pace e lui stesso riprenderà a comportarsi bene. Purtroppo non sempre ci si riesce a comprendersi e a far pace e allora Gesù insiste ancora: se non ti ascolta, chiedi aiuto a qualcun altro che può farlo riflettere e se nemmeno così riesci allora **“sia per te come il pagano e il pubblicano”**. Che significa? A primo impatto sembra quasi “lascialo perdere, dimenticalo”. I pagani e pubblicani ai tempi di Gesù erano quelli da evitare; i cattivi e i poveracci che non meritavano rispetto. Però è anche vero che nel Vangelo tanti sono gli episodi in cui Gesù si rivolge a loro; ha mangiato con loro; è stato ospite a casa loro; li ha amati: San Matteo stesso era un pubblicano! Ecco allora cosa vuole insegnarci Gesù: se il tuo fratello non vuol capire e vuole continuare a sbagliare non puoi farci nulla, ma puoi e anzi devi amarlo così com'è.

Noi ci comportiamo così quando riceviamo un torto? Ci preoccupiamo del fatto che il fratello sbaglia e questo lo danneggia o siamo più attenti all'offesa che proviamo e desideriamo giustizia?” E poi, detto tra noi, quante volte succede il contrario di quello che ci insegna Gesù? Lui dice parla con il tuo fratello da solo; poi chiedi aiuto e infine amalo. Per noi spesso non funziona al contrario? parlo con tutti dell'offesa ricevuta; la persona lo viene a sapere da altri e soprattutto chiudo tutti i rapporti! Gesù ha dato la vita per ognuno di noi, non ci ha lasciato perdere e non lo fa tutt'ora aspettando sempre che noi impariamo da Lui.

Cosa dice a me? (*scrivi e condividi*)

Cosa posso fare?

Gesù ci dice che se ci **accordiamo per chiedergli insieme qualcosa, ci esaudirà**...allora l'impegno è di pregare insieme con il gruppo in parrocchia, tra amici o in famiglia, per tutti quei rapporti in cui non vi è serenità e non vi è pace.

Cogliamo anche l'occasione per chiedere preghiere per questo nostro mondo in un momento così brutto della nostra storia in cui tra guerre, epidemie e persecuzioni tanti uomini e tanti bambini stanno perdendo la vita e la dignità.